

**“PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE
D’INTEGRAZIONE CONCERNENTE L’IMMIGRAZIONE”**



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale



*Osservatorio Regionale
per l’Integrazione e la Multiethnicità*

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTI AREA IMMIGRAZIONE

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

D.G.R. di riferimento: **14807 dell’11.12.2008**

ASL di appartenenza: **CREMONA**

Ambito di appartenenza: **CREMA**

Ente proponente: denominazione **Comunità Sociale Cremasca a.s.c.**

tipo di ente: **Comuni associati in azienda speciale consortile**
(Provincia, Comune, Comunità montana, Associazione iscritta al Registro Nazionale ex art.52 del D.P.R. 394/99)

Ente realizzatore: denominazione **Comunità Sociale Cremasca a.s.c.**

tipo di ente: **Comuni associati in azienda speciale consortile**

Titolo del progetto: **“RE.PR.I.S.E.: REte PRovinciale per l’Integrazione Sociale degli Emigranti”**

AMMINISTRAZIONE/ASSOCIAZIONE PROPONENTE

(Enti locali: Province, Comuni, Comunità Montana, Associazioni Registro Nazionale ex art. 52 del D.P.R. 394/99)

Ente Locale/Associazione R.N.: **Comunità Sociale Cremasca a.s.c.**

Indirizzo: **Via Manini 21**

Cap: **26013** Comune: **Crema** Prov. **CR**

Persona di riferimento: **Federico Palla**

Telefono: **0373.218740 – 334.2184636**

Fax **0373.218761** e-mail **segreteria@comunitasocialecremasca.it**

Data **17.04.09** Firma _____

SEZIONE 1: IL PROGETTO

1.1. TIPOLOGIE E AMBITI PROGETTUALI

(Indicare per ciascun progetto una sola area di intervento ed una sola tipologia)

| | AREE DI INTERVENTO | | TIPOLOGIA PROGETTI |
|----|------------------------------------|------|---|
| 01 | Prima accoglienza | ST1 | Attivazione strutture alloggiative temporanee (<i>Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di transizione</i>) (ex EM 1) |
| 02 | Seconda accoglienza | ST2 | Promozione soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (alloggi sociali previsti dal T.U.) |
| 03 | Area alloggiativa | ST3 | Casi di accoglienza/alloggi per categorie protette (donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno all'integrità dei nuclei familiari) (ex TD4 TD5) |
| 04 | Area sanitaria | IN4 | Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (<i>donne, minori, giovani adulti in difficoltà</i>) |
| 05 | Area sostegno maternità e infanzia | IN5 | Sostegno all'integrità dei nuclei familiari (ex EM3) |
| 06 | Area scolastica | IN6 | Promozione di agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro (ex EMI 2) |
| 07 | Area mediazione interculturale | IN7 | Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine sia per bambini che per adulti anche con programmi personalizzati di inserimento e di istruzione (ex IN7 e IN9) |
| 08 | Area sostegno cultura d'origine | IN8 | Qualificazione dei servizi (<i>amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.</i>) in funzione dell'integrazione e della multietnicità (ex IN8) |
| 09 | Area formazione | IN9 | Mediatrici/ori nei servizi (<i>socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.</i>) (ex TD6) |
| 10 | Area informazione | IN10 | Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori) (ex SE10 – IF12 –IF13) |
| 11 | Area servizi per l'immigrazione | IN11 | Sostegno alle rappresentanze delle comunità (ex SE11) |
| 12 | Area discriminazione | IN12 | Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.) (ex OS14) |
| 13 | Area ricognizione necessità | | |
| 14 | Reinserimento nel paese di origine | | |

1.2. IL CONTESTO LOCALE

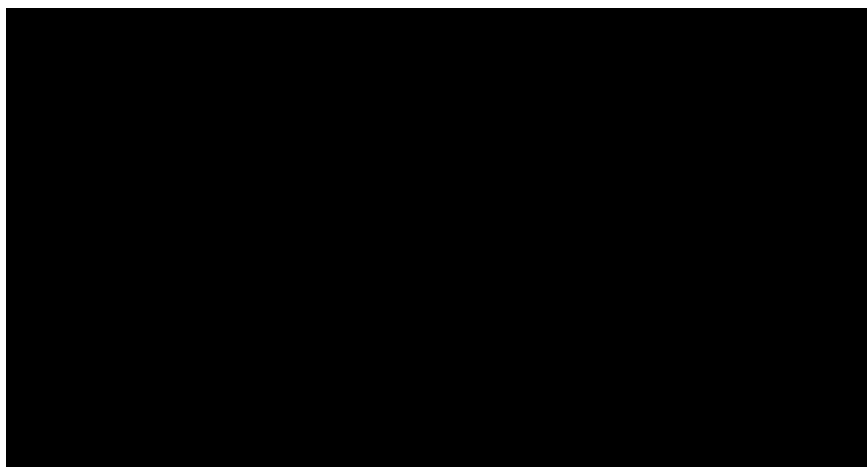
(Indicare tutte le tipologie di progetti e servizi presenti nel contesto locale nel quale si inserisce il progetto presentato)

| | |
|---|---|
| Strutture alloggiative temporanee (<i>Centri di accoglienza/emergenza, alloggi di inserimento, alloggi di transizione</i>) | X |
| Soluzioni alloggiative ordinarie/stabili (alloggi sociali previsti dal T.U.) | X |
| Case di accoglienza/alloggi per categorie protette (donne sole con bambini, per vittime della tratta, per sostegno all'integrità dei nuclei familiari) | X |
| Reinserimento socio culturale e lavorativo di immigrati vittime di sfruttamento (<i>donne, minori, giovani adulti in difficoltà</i>) | X |
| Sostegno all'integrità dei nuclei familiari | X |
| Agenzie/servizi di intermediazione e garanzia per l'accesso delle abitazioni e/o del lavoro | X |
| Diffusione e conoscenza della lingua e cultura italiana e per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine sia per bambini che per adulti anche con programmi personalizzati di inserimento e di istruzione | X |
| Qualificazione dei servizi (<i>amministrativi, culturali, sociali, educativi, penali, sanitari, etc.</i>) in funzione dell'integrazione e della multietnicità | |
| Mediatrici/ori nei servizi (<i>socio sanitari, educativi, penali, amministrativi, ecc.</i>) | X |
| Servizi informativi/Sportelli unici per l'immigrazione e la semplificazione amministrativa (per i nuovi arrivati, per gli immigrati, per i cittadini italiani, per gli operatori) | X |
| Sostegno alle rappresentanze delle comunità | X |
| Strumenti e servizi di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione (ex art. 43 e 44 D.lgs 286/98 T.U.) | X |
| Altro (<i>specificare</i>): _____ | |

1.3 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il contesto territoriale: il flusso migratorio e l'analisi della presenza dei cittadini stranieri nella Provincia di Cremona.

Al 31.12.2007 gli stranieri residenti nella provincia di Cremona erano 30.209 di cui 15.850 maschi e 14.359 femmine, con un'incidenza sulla popolazione locale pari all'8,5%. L'aumento, rispetto all'anno precedente, è nella misura di 21,6 punti percentuali ed è comune nei tre Distretti di Crema, Cremona e Casalmaggiore.



Fonte: Osservatorio Politiche sociali Provincia di Cremona

L'aumento è costante in tutti e tre i Distretti ma, a livello comunale, i comuni capo-distretto di Casalmaggiore, Crema e Cremona ospitano il maggior numero di cittadini stranieri. La presenza di cittadini stranieri raggiunge la sua incidenza massima nel Distretto di Casalmaggiore (11,5%), mentre è più bassa nel Distretto Cremasco (6,9%). Intermedio è il dato del Distretto di Cremona con un'incidenza pari al 9,3%.

La collettività indiana, la più numerosa storicamente nel territorio cremonese, a partire dal 2007 è stata superata dalla

collettività rumena che si posiziona al primo posto con 6.981 persone, con un aumento dell'80% rispetto all'anno precedente. La tabella seguente mostra le 10 nazionalità più numerose del territorio e la variazione percentuale della presenza rispetto all'anno precedente:

| TASSO DI AUMENTO DEGLI STRANIERI RESIDENTI SECONDO IL PAESE DI PROVENIENZA | | | | | |
|--|---------------------|-------|-------|-------|-----------|
| Stato estero | anno di rilevazione | | | | aumento % |
| | 2006 | | 2007 | | |
| | tot | % | tot | % | |
| Romania | 3.850 | 12,74 | 6.981 | 23,11 | 81,32 |
| India | 4.460 | 14,76 | 4.941 | 16,36 | 10,78 |
| Marocco | 3.699 | 12,24 | 4.043 | 13,38 | 9,3 |
| Albania | 2.990 | 9,9 | 3.167 | 10,48 | 5,92 |
| Egitto | 1.378 | 4,56 | 1.572 | 5,2 | 14,08 |
| Tunisia | 851 | 2,82 | 890 | 2,95 | 4,58 |
| Cinese Rep. Popolare | 692 | 2,29 | 766 | 2,54 | 10,69 |
| Ucraina | 444 | 1,47 | 530 | 1,75 | 19,37 |
| Costa d'Avorio | 450 | 1,49 | 477 | 1,58 | 6 |
| Senegal | 396 | 1,31 | 459 | 1,52 | 15,91 |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Cremona

Il 14,8% della popolazione straniera vive nei Comuni del Casalasco, il 36,6% in quello del Cremasco e il rimanente 48,5% nei Comuni del territorio cremonese. Anche se si riscontrano differenze per le varie nazionalità, nel complesso la popolazione straniera appare ben distribuita nel territorio e in grado di favorire il graduale inserimento nella realtà locale. Il 37% degli immigrati risiede in uno dei tre centri urbani maggiori (Cremona, Crema e Casalmaggiore), mentre la maggioranza è diffusa negli altri Comuni di piccole dimensioni. La collettività indiana, in particolare, risiede per il 93% nei comuni del territorio non capoluogo, ma presentano caratteristiche insediative simili anche la collettività macedone, egiziana e peruviana.

La presenza straniera nel territorio cremonese presenta caratteristiche di stabilità in termini di permanenza sul territorio: nel corso del 2006 i ricongiungimenti familiari sono aumentati del 46% rispetto all'anno precedente, evidenziando il processo di radicamento nel territorio. Analizzando inoltre l'anzianità della presenza sul territorio emerge che mediamente gli immigrati vivono sul territorio cremonese da circa 5 anni e che oltre il 13% vive qui da oltre 10 anni, confermando un progetto migratorio stabile e duraturo. Ciò è confermato ulteriormente dalla presenza delle donne immigrate: esse rappresentano il 47% della popolazione straniera, una quota importante che sottolinea il ruolo fondamentale della donna nel processo di integrazione e in quello di stabilizzazione dell'immigrazione straniera nel contesto cremonese. Secondo i dati dell'annuale indagine campionaria ISMU (Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona – annuario statistico 2006) infatti, il 74% degli immigrati è coniugato e l'87% vive con il coniuge. Il 56% ha almeno un figlio minore e qualcuno ha anche con sé i propri genitori anziani, come conferma la presenza dell'1,6% di cittadini stranieri al di sopra dei 65 anni.

A confermare la stabilità della presenza immigrata contribuisce anche l'analisi della condizione abitativa che nel 2006 ha visto crescere ulteriormente la quota dei proprietari di casa (poco meno del 23%) e, contestualmente, diminuire quella dei senza casa (il 3,4% vs. il 5% dell'anno precedente), cioè di coloro che sono ospiti in strutture di accoglienza, vivono sul luogo di lavoro o in strutture di fortuna. Alcuni degli immigrati che hanno un progetto migratorio stabile hanno avuto l'assegnazione delle case popolari a gestione ALER (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale della provincia di Cremona). Essi sono il 13% del totale degli inquilini ALER. Il tasso di assegnazione, rispetto all'incidenza della popolazione immigrata sulla popolazione locale, appare superiore, ma è necessario tenere conto che per l'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare è necessario essere in possesso di alcuni requisiti (quali un numero alto di figli, un reddito basso, caratteristiche di non salubrità ed inadeguatezza dell'alloggio precedente) che evidenziano un disagio abitativo degli immigrati soltanto in parte coperto dalle politiche di edilizia popolare.

Alcuni indicatori relativi all'inserimento lavorativo possono permetterci di descrivere il quadro della condizione lavorativa degli immigrati cremonesi: la partecipazione femminile al mondo del lavoro, l'attitudine al lavoro autonomo, e il tasso di disoccupazione. Poco più di una donna su tre risulta occupata e anche se la percentuale è in crescita, siamo ancora lontani dai livelli ottimali in grado di permettere la piena valorizzazione femminile nel mondo del lavoro. La quota dei lavoratori autonomi, al contrario, si conferma su livelli considerevoli e segna un sensibile aumento: dal 9,2 al 9,6%: per il 2006 sono censite dalla camera di commercio 2.398 imprese cremonesi con titolari, soci e amministratori di origine straniera. Possiamo inoltre notare che il tasso di disoccupazione diminuisce per il secondo anno consecutivo assestandosi intorno al 6% (dai al 2006), una percentuale superiore a quella regionale (3,7%) ma inferiore a quella nazionale (6,8%) considerando che su di essa incide sia la minor occupazione femminile sia la maggior frequenza di lavoro nero.

Nell'ottica di percorsi che prevedono la valorizzazione delle competenze degli immigrati, è interessante una breve

panoramica sui titoli di studio che difficilmente possono essere fatti valere nella ricerca di un'occupazione. Soltanto il 12% degli immigrati residenti nella provincia di Cremona ha potuto far valere il proprio titolo di studio, sia per le difficoltà oggettive di renderlo legalmente riconosciuto, sia per la bassa collocazione lavorativa cui sono soggetti la maggior parte degli immigrati ai quali non sono richieste le conoscenze e le pertinenze acquisite nel Paese di origine. I dati in nostro possesso indicano che la quota di coloro che non hanno conseguito alcun titolo di studio scende progressivamente rispetto agli anni precedenti (12% nel 2004) e si assesta intorno al 6,5%. Sono invece in aumento gli immigrati che hanno concluso il ciclo di istruzione dell'obbligo. Gli immigrati cremonesi presentano in generale levati livelli di istruzione con il 33% dei diplomati e l'8% dei laureati. Gli immigrati provenienti dall'Est Europa e dall'America Latina presentano tassi di laureati superiori alla media, rispettivamente l'11% e il 27%.

Descrizione del progetto:

Il progetto REPRISE si inserisce in una esperienza ormai strutturata ed avviata negli ultimi anni che ha visto delinearsi una collaborazione sempre più strategica tra i Distretti di Cremona, Crema e Casalmaggiore e la Provincia di Cremona anche sul tema dell'immigrazione e nelle politiche d'intervento sul tema.

La strutturazione sempre più efficace dell'Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione, la definizione di percorsi di formazione/azione rivolti alla definizione della figura del mediatore culturale da parte della Provincia di Cremona e il potenziamento della **rete degli Sportelli Stranieri** su tutto il territorio provinciale da parte dei Distretti di Cremona, Crema e Casalmaggiore si inseriscono in un quadro generale di sinergia che, attraverso la progressiva applicazione dei Piani di Zona, inizia ad avere una sua configurazione più dettagliata.

Con il progetto REPRISE gli esecutori progettuali sono i medesimi della rete provinciale, ma la compagine di partners di progetto si allarga significativamente agli enti del Terzo Settore e alle istituzioni che a vario titolo si occupano della integrazione sociale degli emigrati da altri paesi.

REPRISE in inglese vuol dire ripresa, crescita, a significare che in questa fase congiunturale è ancor più necessario valorizzare la componente straniera sul nostro territorio in funzione di **elemento di "ripresa"** da diversi punti di vista: culturale, sociale ed economico.

A partire dai dati e dalle riflessioni che suscita il VII rapporto del 2006, redatto dall'Osservatorio provinciale sull'immigrazione, la componente straniera è elemento vitale per la comunità locale sia dal punto di vista demografico che dal punto di vista dell'intraprendenza, ma allo stesso tempo nasconde degli **ostacoli ancora evidenti** nell'integrazione sociale all'interno della comunità cremonese, in particolare per quanto riguarda la componente simbolica dell'integrazione, influenzata molto dai **pregiudizi** e dalle false credenze alimentate dai fatti di cronaca.

A discapito di queste difficoltà crescenti, l'andamento del fenomeno migratorio, monitorato annualmente dall'osservatorio provinciale, denota un percorso di lenta e costante integrazione nel tessuto sociale cremonese, accompagnato da una **crescita di servizi pubblici e privati** (profit e no profit) finalizzati all'integrazione e da una crescita di spazi di confronto e dibattito con le componenti maggiormente organizzate della popolazione straniera.

Il progetto Rete Provinciale di Sportelli ha per anni rivestito un ruolo chiave nella complessa fase di integrazione sociale: l'opportunità di avere figure di **mediazione linguistico culturale all'interno dei servizi sociali** territoriali ha permesso una più adeguata e consapevole presa in carico dei bisogni emergenti ed una più efficace diffusione delle informazioni, delle prassi e delle competenze all'interno dei servizi (sociali e non). L'informazione e l'orientamento verso i servizi, la mediazione linguistica, la mediazione di emergenza sul territorio, la formazione linguistica per gli stranieri e la formazione giuridico-legale per gli operatori sono tutti tasselli importanti che per anni hanno caratterizzato la risposta dei Comuni al fenomeno migratorio.

Nel frattempo sono cresciuti altre risposte di matrice privata, in particolare afferenti all'ambito sociale, che hanno beneficiato del know how costruito e si sono specializzati in alcuni ambiti di intervento, a volte in maniera del tutto scollegata con l'ente pubblico. Si è venuta così a formare una **rete di risposte multiple**, da quelle volontaristiche a quelle professionali, che si sono intrecciate senza una trama precisa, senza una regia che ne definisse gli obiettivi e le strategie di lungo periodo. Dall'altra, le strategie e gli strumenti di intervento pubblico (tra i quali ad esempio gli sportelli immigrati) necessitano di una manutenzione e di una ri-definizione alla luce dei cambiamenti e delle mutazioni che l'immigrazione ha avuto nel territorio in questi ultimi anni, sia in termini di composizione che di bisogni.

Già dal 2007 sono nate, in seno agli Uffici di Piano della provincia, le prime riflessioni sulla necessità di **governare il fenomeno in maniera integrata** e sempre più unitaria, o quantomeno armonica. Nel 2008 è stato realizzato, ed è in fase conclusiva, un primo progetto unitario su tutta la provincia, finanziato dal Ministero dell'Interno, che vedeva le azioni congiunte dei tre distretti e dell'amministrazione provinciale (Fondo UNRRA 2007) sul tema dell'integrazione sociale, in particolare abitativa e lavorativa.

Dall'altra, la Provincia di Cremona si è fatta promotrice di processi tesi alla costruzione di strumenti nuovi di intervento in forma integrata con gli attori sociali, culturali ed economici del territorio, tra i quali si inserisce la costituenda "Agenzia Provinciale per l'integrazione della popolazione immigrata", che da un lato vuole fungere da sensore altamente qualificato e specializzato in grado di recepire bisogni e criticità del territorio, dall'altro vuole darsi il compito di proporre e coordinare attività e azioni in grado di costruire percorsi di inclusione per la popolazione immigrata nell'ottica di un rafforzamento del tessuto economico e sociale del territorio nel suo complesso

REPRISE rappresenta una seconda fase di questa programmazione unitaria interdistrettuale e provinciale, una fase che vuole rafforzare i livelli di integrazione e di riflessione comune e che punta in particolare sui seguenti punti:

Obiettivi:

1. Costituire un **coordinamento provinciale** stabile tra i tre distretti e l'amministrazione provinciale sul tema dell'integrazione sociale degli immigrati e **avviare una fase di formazione attiva** attorno alle strategie possibili per implementare e rafforzare una programmazione comune di interventi mirati alla qualificazione delle funzioni di mediazione nella rete dei servizi locali e, in particolare, ai possibili strumenti di intervento locale;
2. Rafforzare il supporto ai servizi territoriali (sociali e non) finalizzati all'integrazione attraverso un'**équipe distrettuale multi professionale**, che veda l'integrazione tra le figure dell'assistente sociale, del mediatore e del consulente legale;
3. **Mettere in rete**, con gli uffici comunali, i servizi del **privato sociale** che si occupano delle pratiche burocratiche, anche in vista della futura gestione da parte dei Comuni della procedura di rinnovo del permesso di soggiorno;
4. Promuovere **progetti territoriali di promozione** dell'integrazione e di **prevenzione** di possibili conflittualità in particolari aree urbane o per particolari nazionalità (progetti di sub-ambito);
5. **Raccordare i servizi sociali con le istituzioni scolastiche** per quanto riguarda i casi in carico ai servizi e supportare la funzione integrante degli insegnanti.

Strategie:

- A. Attuare una **programmazione** integrata tra il livello distrettuale e provinciale, tra il pubblico e il privato;
- B. **Coordinare** le procedure operative e lo scambio di dati per via informatica (in via sperimentale solo sul territorio cremasco);
- C. **Qualificare** il lavoro dei mediatori culturali all'interno di un'équipe integrata e in funzione di progettazione sociale e **azione preventiva/promozionale**;

Macro-Azioni:

- A.1 Costituzione **gruppo di lavoro** tecnico-politico a livello provinciale sul tema dell'integrazione;
- A.2 **Consulenza e formazione** (esperto esterno) per l'avvio e la supervisione dei lavori;

(in via sperimentale solo sul territorio cremasco)

- B.1 **Gruppo di lavoro** tecnico con gli enti del privato sociale per la definizione di azioni comuni ed economie di scala possibili;
- B.2 Stipula **protocollo tecnico-operativo** con enti del privato sociale per l'erogazione condivisa dei servizi per stranieri;
- B.3 Condivisione di **dati informatici** tra servizi per immigrati, pubblici e privati (comuni, patronati, scuole, prefettura, servizi di accoglienza, centri per l'impiego, ospedali, ecc.);
- B.4 **Formazione/informazione agli uffici comunali** per un corretto orientamento verso la rete integrata dei servizi;

- C.1 Formazione ai **mediatori culturali e operatori sociali**;
- C.2 Costituzione di **un'équipe integrata** riconosciuta sul distretto;
- C.3 Definizione e attuazione di **micro-progetti promozionali/preventivi o di implementazione della rete degli sportelli immigrati**, in forme diversificate nei tre distretti e a carattere di sub-ambito, su specifici temi o finalizzati a specifiche nazionalità;

Metodologia:

Il presente progetto vuole articolare le azioni seguendo una metodologia che prevede:

- **Partecipazione**: "pluri-attori" coinvolti, in quanto vi partecipano tutti coloro che ne hanno un interesse legittimo e ne investono in qualche modo delle risorse nei territori ambitali della provincia di Cremona;
- **Decentramento**: svolgimento in "pluri-sedi", in quanto la programmazione è diffusa, decentrata ed articolata per territori, enti ed istituzioni;
- **Integrazione**: in quanto si preoccupa dello sviluppo complessivo di politiche e strumenti di mediazione e integrazione degli immigrati presenti nel territorio, cercando di superare gli approcci settoriali e per target specifici;
- **Bottom-UP**: promozione, sostegno e coordinamento di azioni dal basso verso l'alto con un meccanismo di adeguamento progressivo (*bottom-up*) e in relazione ai livelli territoriali coinvolti;

Per questi motivi, si configurano nel progetto **quattro soggetti attuatori principali**, con funzione di raccordo con le rispettive articolazioni territoriali:

- **l'Azienda Speciale Consortile dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Cremasco "Comunità Sociale Cremasca a.s.c."**, come ente-capo-fila e soggetto richiedente del presente progetto e al tempo stesso come ente strumentale dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Crema (n. 48 Comuni aderenti) e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito distrettuale di riferimento
- **l'Azienda Speciale Consortile dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Cremona "Azienda Sociale Cremonese"**, come ente strumentale dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Cremona (n. 47 Comuni aderenti) nonché capo-fila del Piano di Zona 2009-2011 e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito distrettuale di riferimento;
- il **Consorzio Casalasco Servizi Sociali "CON.CAS." dell'Ambito distrettuale di Casalmaggiore**, come ente strumentale dei Comuni di Casalmaggiore (n. 20 Comuni aderenti) e con funzione di attuatore principale della direttrice dell'Ambito distrettuale di riferimento;
- la **Provincia di Cremona**, con funzioni di coordinamento e promozione di alcune azioni trasversali tra i tre ambiti zonal, di supporto alla programmazione dei Piani di Zona, in particolare attraverso la funzione degli Osservatori e le azioni di formazione territoriale, di facilitatrice di processi di omogeneizzazione di prassi e interventi su scala provinciale.

Nella realizzazione del progetto verranno coinvolti in qualità di partner di progetto gli Enti e le Associazioni iscritte al registro nazionale di cui all'art.42 del DL 289/98 nonché agli art.52, 53, 54 del DPR 394/99 come modificato dal DPR 334/2004 operanti nel territorio provinciale e, nella fattispecie, **l'Associazione Centro di Solidarietà "Il Ponte" di Cremona**, la **Soc. Cooperativa Sociale "Umana Avventura" di Cremona** e la **Caritas diocesana di Cremona** con il supporto tecnico della **Soc. Cooperativa Sociale "Servizi per l'Accoglienza" di Cremona**.

Verranno inoltre coinvolti, per le azioni specifiche del territorio cremasco (strategia B) i seguenti enti: **Patronato ACLI, CNA, INAS CISL, SIAS MCL, ITAL UIL, INCA CGIL, EPACA coldiretti**.

Tutti gli altri enti e soggetti istituzionali e del privato sociale verranno coinvolti nelle varie fasi di realizzazione del progetto per garantirne la piena riuscita nella logica dell'integrazione delle competenze e delle funzioni.

Risultati attesi:

- rendere stabili le forme di coordinamento sovra-distrettuale di programmazione degli interventi mirati alla qualificazione del sistema di mediazione locale rivolta a persone immigrate;
- rafforzare il livello di integrazione tra i soggetti, le competenze, gli strumenti e le azioni negli ambiti zonal della provincia di Cremona;
- qualificare i modelli e le prassi comuni di intervento negli ambiti zonal della provincia di Cremona;
- rafforzare e qualificare i livelli territoriali di risposta ai bisogni individuati;
- avviare un processo di ridefinizione degli strumenti e delle modalità di risposta in relazione ad ogni livello territoriale considerato nel progetto (gli ambiti zonal);

1.4 TIPO DI ATTIVITA' PROGETTATE

(Indicare le attività previste dal progetto, specificarne in modo sintetico il contenuto e, dove richiesto, le caratteristiche)

Attività di informazione: _____

- Attività di formazione: l'attività formativa si snoda su più livelli: a livello sovra-distrettuale, quale supporto alla programmazione comune di strategie di intervento omogenee negli ambiti distrettuali e per la definizione di strumenti di intervento locali per qualificare e ri-progettare le attuali forme di risposta; a livello dei singoli ambiti zionali, nella promozione di processi di riflessione volti a migliorare e diversificare gli strumenti di risposta locali.

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Corso
- Laboratorio
- Laboratorio integrato con _____
- Modulo formativo
- Modulo formativo integrato a specifici momenti e fasi di diagnosi dei livelli e degli strumenti di mediazione e di integrazione sociale rivolti a persone immigrate.
- Altro _____

- Attività di mediazione: implementazione degli strumenti di mediazione e ri-definizione degli strumenti e dei luoghi della mediazione attuali, con particolare riferimento ai sportelli immigrati.

UTILIZZO DEI MEDIATORI CULTURALI

- quantità 1_1_0_1
- modalità: impiego negli sportelli immigrati, nei servizi pubblici, nella progettazione di interventi promozionali, di accompagnamento e di integrazione
- ambito/i:
 - Ospedale (*specificare divisione*): _____
 - Ambulatorio
 - Consultorio familiare
 - Consultorio privato
 - Scuole (*specificare*) _____
 - Amministrativo (*specificare*) _____
 - Culturale (*specificare*) nei contesti locali quale supporto alla progettazione territoriale e alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale operanti nel territorio
 - Penale (*specificare*) _____
 - Altro (*specificare*) sportelli immigrati, contesti di comunità locale e territoriale.

- Attività di orientamento: funzioni collegate agli sportelli e rivolte alla rete dei servizi
- Attività di accompagnamento: si esplicano nell'accompagnamento di situazioni particolari nell'accesso alla rete dei servizi
- Attività di interpretariato: si esplicano nel raccordo tra gli utenti immigrati e i servizi pubblici
- Interventi di sostegno economico: _____
- Altro (*specificare*): attività di coordinamento istituzionale, integrazione, condivisione delle procedure

SEZIONE 2: IL BACINO D'UTENZA

Comuni interessati n° **115** Elenco nominativi Comuni:

Acquanegra Cremonese, Agnadello, Annicco, Azzanello, Bagnolo Cremasco, Bonemerse, Bordolano, Ca' d' Andrea, Calvatone, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Cappella Cantone, Cappella de' Picenardi, Capralba, Casalbuttano ed Uniti, Casale Cremasco – Vidolasco, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Casalmaggiore, Casalmorano, Castel Gabbiano, Casteldidone, Castelleone, Castelveverde, Castelvisconti, Cella Dati, Chieve, Cicognolo, Cingia de' Botti, Corte de' Cortesi Con Cignone, Corte de' Frati, Credera Rubbiano, Crema, Cremona, Cremosano, Crotta d'Adda, Cumignano sul Naviglio, Derovere, Dovera, Drizzona, Fiesco, Formigara, Gabbioneta-Binanuova, Gadesco-Pieve Delmona, Genivolta, Gerre de' Caprioli, Gombito, Grontardo, Grumello Cremonese ed Uniti, Gussola, Isola Dovarese, Izano, Madignano, Malagnino, Martignana Po, Monte Cremasco, Montodine, Moscazzano, Motta Baluffi, Offanengo, Olmeneta, Ostiano, Paderno Ponchielli, Palazzo Pignano, Pandino, Persico Dosimo, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Piadena, Pianengo, Pieranica, Pieve d'Olmi, Pieve San Giacomo, Pizzighettone, Pozzaglio ed Uniti, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Rivarolo del Re ed Uniti, Rivolta d'Adda, Robecco d'Oglio, Romanengo, Salvirola, San Bassano, San Daniele Po, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Scandolara Ripa D'Oglio, Sergnano, Sesto ed Uniti, Solarolo Rainerio, Soncino, Soresina, Sospiro, Spinadesco, Spineda, Spino d'Adda, Stagno Lombardo, Ticengo, Torlino Vimercati, Tornata, Torre de' Picenardi, Torricella del Pizzo, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco, Vailate, Vescovato, Volongo, Voltido.

Popolazione residente n° **335.938** Immigrati residenti n° **30.209 (dati provincia 31.12.2007)**

SEZIONE 3: I DESTINATARI

Destinatari italiani n°previsto (*stima complessiva*) I_1_I_5_I_0_I

Destinatari immigrati n°previsto (*stima complessiva*) I_2_I_2_I_0_I_0_I

Tipologia dei destinatari previsti:

A) IMMIGRATI

- Donne
- Uomini
- Minori (0/18)
- Giovani /Adolescenti (18/21)
- Immigrati neo arrivati
- Immigrati lungo residenti
- Famiglie immigrate
- Disoccupati
- Lavoratori
- Rifugiati
- Richiedenti asilo
- Associazioni degli immigrati
- Altro (*specificare*): _____

B) ITALIANI

- Personale docente scuole statali
- Personale docente scuole non statali
- Altro personale scuole statale e non statale (*specificare*): _____
- Operatori Servizi Sanitari
- Operatori Servizi Scolastici
- Operatori pubblici di altri servizi (*specificare*): Enti Locali, Prefettura
- Amministratori
- Volontari
- Cittadini italiani
- Altro (*specificare*): operatori di realtà del privato sociale coinvolti nel progetto

C) ALTRI SOGGETTI

- Mediatori
- Altro (*specificare*): _____

SEZIONE 4: I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri soggetti?

sì

NO

Se sì, indicare con una crocetta quali soggetti e per ciascun soggetto specificare il livello di rapporto, utilizzando la codifica seguente:

- (a) Accordo di programma
- (b) Protocollo d'intesa
- (c) Convenzione
- (d) Coinvolgimento non formalizzato
- (e) altro (*specificare*) Protocollo tecnico operativo con patronati per distretto di Crema

| | Soggetti | Livello di rapporto |
|----|---|---------------------|
| 1 | Comune | a |
| 2 | Associazioni del Registro Nazionale Immigrazione (<i>di cui all'art. 54 Regolamento DPR 394/99</i>) | d |
| 3 | Associazioni di immigrati | d |
| 4 | Altre associazioni, cooperative, fondazioni | d |
| 5 | Consiglio territoriale (<i>di cui all'art. 57del Regolamento</i>) | d |
| 6 | Consulte locali per l'immigrazione (<i>di cui all'art. 42 T.U. Immigrazione D.lgs.286/98</i>) | |
| 7 | Biblioteche/ludoteche pubbliche e/o private | |
| 8 | CREI Centri Risorse per l'intercultura | |
| 9 | CTP Centri territoriali permanenti | |
| 10 | Circoscrizioni | |
| 11 | Consultori familiari/pediatrici | d |
| 12 | ASL | a |
| 13 | Aziende ospedaliere | |
| 14 | Sindacato | e |
| 15 | Asili nido | |
| 16 | Scuola Materna | |
| 17 | Scuola Elementare | |
| 18 | Scuola Media | |
| 19 | Scuola media superiore | |
| 20 | Formazione professionale | |
| 21 | Università | |
| 22 | Sovrintendenza Scolastica | d |
| 23 | Direzione Scolastica Regionale | |
| 24 | Parrocchia | |
| 25 | Oratori | |
| 26 | Agenzie per l'impiego | |
| 27 | Prefetture | d |
| 28 | Province | c |
| 29 | Consolati/ambasciate | |
| 30 | Altro (<i>specificare</i>) Consorzio di Comuni e Azienda Speciale Consortile | c |

Nel caso in cui sia stata prevista la partecipazione di altri soggetti nella realizzazione del progetto, indicare:

Numero di accordi previsti I2I

Numero di accordi stipulati I3I (accordi di programma per il Piano di Zona 2009-2011)

SEZIONE 5: I TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Data inizio attività (specificare *gg,mm,aa*) **I04I05I20I09I I04I05I20I10I**

Durata complessiva del progetto (specificare *n°mesi*) **I12I**

Il servizio/le attività realizzate dal progetto proseguiranno oltre il periodo finanziato?

NO

Sì, in ogni caso

Sì, solo nel caso di ulteriore finanziamento

SEZIONE 6: IL PIANO DI FINANZIAMENTO

| | |
|---|---------------------|
| Contributo regionale richiesto | € 39'516,00 |
| Contributo Unione Europea (<i>se richiesto</i>) | € 0,00 |
| Autofinanziamento dell'ente proponente | € 15'488,00 |
| Altre risorse (FNPS) | € 88'421,00 |
| Finanziamento/costo totale del progetto | € 143'425,00 |
| Contributo regionale assegnato (<i>da compilare a cura della Asl a seguito di assegnazione contributo</i>) | |